

Affrontare la sfida alla SOSTENIBILITÀ

ANIE CONFINDUSTRIA HA PRESENTATO IN EXPO LE PROPOSTE PER IL GREEN ACT, IL DOCUMENTO DI INDIRIZZO STRATEGICO SULL'ECONOMIA GREEN CHE IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SI APPRESTA A VARARE

A CURA DI ALESSIA VARALDA

L'Industria Elettrotecnica ed Elettronica annovera molteplici comparti fondamentali nel panorama manifatturiero nazionale ed europeo. Questo tessuto industriale, oltre ad essere determinante oggi e in futuro sulla ripresa economica, sulla crescita in termini di Pil e l'occupazione per il nostro Paese, rappresenta una reale chiave di volta per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali europei fissati al 2030: 40% di riduzione di emissioni, 27% di produzione da fonte rinnovabile, 27% di efficienza energetica.

Obiettivi che potrebbero essere confermati, se non resi ancora più ambiziosi, nell'imminente Conferenza sul clima prevista a Parigi alla fine del 2015 (COP 21).

Lo scenario di sviluppo parla sempre più di economia digitale, integrata, connessa, smart, evidentemente in un contesto dove prodotti, apparecchiature, soluzioni e tecnologie elettriche ed elettroniche sono chiamate a svolgere un ruolo centrale.

Le imprese sono impegnate appieno nell'evoluzione cosiddetta green della propria offerta: investimenti in R&D orientati essenzialmente al miglioramento delle performance energetiche e al Life Cycle generale di prodotti e soluzioni, con forte attenzione all'uso efficiente delle risorse, al recupero di materie prime, in generale alla performance ambientale complessiva.



IMPLEMENTAZIONE RAAE

Le politiche ambientali appoggiano con convinzione il principio dell'economia circolare, un modello di progettazione, produzione, uso e consumo dei prodotti che pone al centro la sostenibilità del sistema grazie al riutilizzo delle materie.

Le imprese **Anie** hanno tradotto tale principio in un'azione concreta, contribuendo ad implementare operati-

vamente il sistema Raee nazionale, in ottemperanza alle normative secondo le quali i Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche devono essere smaltiti in maniera differenziata ed adeguata, al fine di recuperare quanto più possibile le materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti, nell'ottica di un loro riutilizzo: una reale dimostrazione sul campo di economia circolare. Ma, sottolinea la

Federazione, la circolarità dei prodotti deve cominciare dalla loro progettazione: devono essere appositamente disegnati per essere interamente recuperati.

ENERGIE RINNOVABILI

Il ruolo centrale nel sistema della Green Economy dovrà necessariamente essere svolto dalle fonti di energia rinnovabili.



ricarica. Le autorità competenti dovrebbero inoltre prevedere incentivi ad hoc per la sostituzione delle flotte aziendali e incrementare la capacità infrastrutturale del nostro Paese attraverso la costruzione di nuove dorsali urbane e linee per collegamenti multimodali e intermodali con porti ed aeroporti. Ogni giorno sono quasi 2 milioni e 800mila i passeggeri che usufruiscono del servizio ferroviario regionale e suburbano, con un aumento del 13% registrato proprio in concomitanza con gli anni della crisi economica. Nei prossimi anni si prevede che occorrerà acquistare complessivamente 1.259 treni per il servizio ferroviario regionale, di cui 429 a media percorrenza e 830 metropolitani. Solo con azioni di miglioramento della rete ad alta velocità, aumento dell'elettrificazione ferroviaria, rinnovamento del materiale rotabile e implementazione di nuove infrastrutture sarà possibile decongestionare il traffico urbano ed extraurbano e puntare sul patrimonio dei trasporti come scommessa di rilancio economico, sociale, ambientale.

EFFICIENZA ENERGETICA

Consumare meno, consumare meglio: elevare gli standard prestazionali e qualitativi dei prodotti, delle tecnologie e soluzioni, con conseguenti e cospicui investimenti in ricerca ed innovazione, in comunicazione, in riconversione dei processi industriali. L'industria elettrica ed elettronica è tra i settori maggiormente esposti sul tema, affrontando ormai da anni una legislazione comunitaria di riferimento particolarmente severa circa le specifiche di progettazione dei prodotti, siano essi di largo consumo (elettrodomestici, apparecchiature di illuminazione) o di uso industriale (motori, trasformatori), e confrontandosi con un contesto di riferimento non sempre adeguatamente ricettivo alla sostituzione di un parco installato ormai inefficiente. Inoltre, specialmente in un contesto economico ancora difficile che non favorisce una consistente ripresa dei consumi, diviene fondamentale individuare strumenti che valorizzino l'innova-

zione e le scelte innovative ed ambientali.

Se viene naturale pensare immediatamente ad incentivi economici, non significa che gli stessi siano la strada più efficace in altri ambiti. È possibile lavorare sulla legislazione e normativa di riferimento rendendola più semplice, sburocratizzandola, integrandola per garantire e favorire l'adozione di elementi innovativi e tecnologici che soli possono riconvertire gli edifici in strutture e zero emissioni (Nzeb), connessi, integrati, smart. Il Sistema edificio deve poter contare su certificazioni energetiche evolute in chiave moderna, che integrino le nuove indicazioni in materia di energia rinnovabile, autoconsumo, storage, domotica, impiantistica e illuminazione, dove i consumi siano contabilizzati tramite smart metering.

Sono apprezzabili i passi avanti compiuti con alcuni provvedimenti, quali il recepimento nazionale delle direttive Ecbd (2010/31/UE) attraverso la Legge 90 di agosto 2013, come pure il D.Lgs 102/2014 in attuazione della Direttiva efficienza energetica (2012/27/UE), ma purtroppo non sufficienti a cambiare sostanzialmente lo scenario. **Anie** auspica un maggior coraggio del legislatore nel definire i requisiti legislativi che portino realmente ad un cambio di paradigma in chiave smart e green di processi e contesti applicativi.

Anie chiede inoltre l'istituzione di un vero e proprio Fondo nazionale per l'efficienza energetica (già previsto dal DL 102/2014, ma non ancora attivato).

A un building efficiente deve poter corrispondere inoltre un'industria al passo con i tempi, mediante l'adozione di edifici e tecniche produttive che assumano un ruolo parimenti rilevante quanto a sostenibilità e rispetto per l'ambiente. Le aziende **Anie** si impegnano a ingenti investimenti e attività di ricerca finalizzate all'adozione di tecnologie in grado di ridurre i consumi di energia elettrica e le emissioni. Si tratta di azioni che coinvolgono gli stabilimenti di produzione, i macchinari, i processi, la progettazione, i materiali e i trattamenti termici, nell'ottica di un'impresa automatizzata ed efficiente: quell'Industry 4.0 che rappresenta il futuro prossimo di tutto il mondo produttivo. ■

Claudio Andrea Gemme



Presidente di Federazione **Anie**

“Per far ripartire l'economia italiana servono provvedimenti urgenti, effettivi e vincolanti - ha commentato Claudio Andrea Gemme - Come industria, non possiamo nascondere la nostra delusione quando, dopo tanto lavoro e tanti contributi, abbiamo visto arenarsi la Strategia Energetica Nazionale, mai davvero divenuta un Piano Energetico Nazionale.

Nessun Paese industriale evoluto può permettersi di non avere un Piano Energetico che, se ben fatto, getta le condizioni per la ripresa economica e sociale del Paese stesso. Speriamo che il Green Act sia #lavoltabuona, per usare un'espressione ormai consolidata. Efficientare il sistema, limitare gli sprechi, usare in maniera razionale le risorse, prime fra tutte acqua ed energia, e promuovere innovazione per un mondo sempre più sostenibile per le aziende **Anie sono da sempre dei must.**

La decarbonizzazione della nostra economia è una scelta ormai consolidata, che ci ha portato in breve tempo a raggiungere alti target di produzione di energia da fonti rinnovabili e standard di efficienza tra i più alti d'Europa, ma che puntiamo a rafforzare ulteriormente. Le imprese **Anie sono già oggi pronte a rispondere alle molteplici sfide della sostenibilità intesa in tutte le sue accezioni, ambientale innanzitutto, ma anche economica e sociale.**

A chi ci governa chiediamo di creare le condizioni per continuare a fare, sempre meglio, il nostro lavoro”.

Anie crede fortemente nel contributo delle energie pulite al sistema energetico nazionale al punto da avere costituito, in seno alla Federazione, un'associazione **Anie Rinnovabili** - che rappresenta tutte le imprese costruttrici di componenti e impianti chiavi in mano per la produzione di energia da fotovoltaico, eolico, biomasse e geotermia, mini idroelettrico.

L'associazione riserva particolare attenzione al documento tecnico di riferimento per la definizione delle regole per il mantenimento degli incentivi in Conto energia emanato dal Gse, rispetto al quale è in corso un confronto su specifiche proposte emendative presentate da **Anie** al Gestore con l'obiettivo da un lato di semplificare le comunicazioni e i relativi costi di istruttoria che gravano sulle aziende di fotovoltaico, dall'altro di garantire la possibilità di innovare gli impianti senza perdere incentivazione nel caso di impianti con scarsa produzione dettata da prodotti obsoleti, che necessitano di adeguamenti. In particolare per quanto attiene gli oneri generali di comunicazione, chiede di distinguere tra gli interventi di manutenzione straordinaria e gli interventi fatti per adempiere ad obblighi di legge.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Per vivere meglio è necessario muoversi meglio: creare condizioni ottimali per la diffusione della e-mobility, una "mobilità verde" che deve necessariamente passare dalle auto elettriche, meglio ancora se alimentate con fonti energetiche green; dal miglioramento della rete di trasporto ferroviario e metropolitano e dall'elettrificazione dei porti. Il primo passo secondo la Federazione è quello di predisporre negli edifici di nuova costruzione, residenziali o aziendali e commerciali, adeguati sistemi di